

DIRITTO COMMERCIALE

Cos'è il diritto commerciale? Ha un significato convenzionale. Non esiste un insieme di norme sull'impresa autonomo rispetto al Codice Civile (libro V: del Lavoro). Nel 1942 (emanazione Codice Civile) c'era il fascismo e le corporazioni. "Del Lavoro" perché metteva insieme prestatori e datori di lavoro.

Il termine Bancarotta nacque nel Medioevo per spiegare l'insolvenza figurando la rottura del Banco (liquidazione fallimentare)

1865: antenato del Codice Civile

1882: redazione del Codice di Commercio (odierno V libro del Codice Civile)

Le regole contrattuali del Codice di Commercio sono le odierne regole valide per i contratti

Compagnia delle Indie Olandesi: prima SPA

Persona giuridica: soggetto che ha diritti e doveri di una persona fisica

Le SPA furono inventate per non rischiare tutto il proprio capitale nelle spedizioni verso il Nuovo Mondo

Il diritto commerciale non si esaurisce nel Codice Civile, ma esistono leggi speciali (come la legge antitrust del 1990 e la legge per costituire la CONSOB ed il TUF di Mario Draghi, ai tempi Direttore del Tesoro)

IMPRENDITORE

Nozione economica di intermediario tra chi offre capitali, chi domanda lavoro, beni e servizi. È colui che trasforma, plasma i fattori della produzione e soddisfa i fabbisogni dei soggetti. Sopporta il rischio, ma dirige, è il capo dell'impresa

Primi imprenditori: artigiani e borghesi (da commercianti a imprenditori)

Art.2082 (MEMORIA): è imprenditore chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione e dello scambio di beni o di servizi

ATTIVITA' ECONOMICA: produce un'utilità pratica. Non riguarda cosa si fa, ma come vengono svolti gli atti. In modo tale che questa attività sia astrattamente idonea a realizzare la copertura dei costi con i ricavi.

Deve esserci oggettiva economicità di gestione

PROFESSIONALMENTE: caratteristica dell'attività. Stabilità, abitudine, ripetitività costante dell'attività economica. Anche non continua, ma continuativa

ORGANIZZATA: Art.2086 (Art.2555: azienda):

IMPRESA: attività economica svolta dall'imprenditore

AZIENDA: complesso dei beni organizzati dall'imprenditore.

Sono concetti entrati in crisi. Servono a distinguere le "dimensioni" di un imprenditore: PICCOLO O NON PICCOLO

PER PRODURRE O SCAMBIARE BENI O SERVIZI: è un'attività produttiva artigianale finalizzata a porre su mercato beni o servizi (no puro godimento, no produzione ad uso proprio). A favore del mercato. Produrre per terzi (non per forza per consumatori finali)

CATEGORIE DI IMPRENDITORE

- per DIMENSIONE

- per MERCE

Servono a creare gli Statuti dell'imprenditore: in generale, commerciale non piccolo, piccolo imprenditore, imprenditore agricolo.

La disciplina più completa è quella del commerciale non piccolo: obbligo di registrazione al registro delle imprese, obbligo di tenuta delle scritture contabili, assoggettamento a procedure concorsuali, possibilità di beneficiare della pubblicità derivante dall'iscrizione nel registro

IMPRENDITORE COMMERCIALE vs IMPRENDITORE AGRICOLO

Art.2195

Art.2135 (del 2001)

Imprenditori soggetti a registrazione: attività industriale diretta alla produzione di beni o servizi; attività intermediaria nella circolazione dei beni, attività di trasporto per terra, acqua o aria, attività bancaria o assicurativa, altre attività ausiliarie delle precedenti

Dal punto di vista civilistico le 5 categorie sono identiche, cambiano dal punto di vista IVA, previdenza

L'agricolo non può fallire, non è soggetto agli obblighi, ha un regime facilitato in ragione dell'attività svolta. Egli non fallisce perché sopporta un rischio maggiore rispetto all'imprenditore commerciale, quello atmosferico

PICCOLO IMPRENDITORE

Art.2083

No scritture contabili

No procedure concorsuali (non falliscono): non fallisce il PICCOLO che soddisfi la prima legge fallimentare:

- Attivo non superiore a 300.000 negli ultimi 3 esercizi
- Ricavi non superiori a 200.000 negli ultimi 3 esercizi
- Ha debiti anche non scaduti non superiori a 500.000

Questi 3 contemporaneamente

Artigiano: 18 dipendenti + apprendisti

Per essere privilegiati in quanto artigiani bisogna essere iscritti al registro degli artigiani e si deve lavorare in proprio o con i familiari (legge del 1985 + Art.2083) (Art.2751 bis)

Nozione Civilistica VS Nozione Contributiva

Impresa Familiare: Art.230 bis: coniuge del titolare + parenti fino al terzo grado e gli affini entro il secondo grado

Collocata diversamente nel Codice Civile perché nasce con scopi totalmente diversi: risponde all'esigenza di tutelare i familiari che lavorano insieme all'imprenditore. Essi infatti non godevano dei diritti dei dipendenti né di quelli dei soci (sfruttamento, no ferie, no utili, no stipendio)

Diritti di carattere amministrativo e patrimoniale:

- MANTENIMENTO
- PARTECIPAZIONE AGLI UTILI
- SUI BENI ACQUISITI
- PRELAZIONE

Rimane un'impresa individuale, le decisioni spettano al titolare (tranne quelle straordinarie che spettano ai familiari)

Può essere piccola impresa? Sì, se rispetta il 2083

Il piccolo imprenditore si distingue perché gode di alcune esenzioni

Statuto generale dell'imprenditore

Statuto dell'imprenditore commerciale (alcune regole non sono applicate al piccolo)

Attività svolta da un soggetto o da più soggetti

La forma più diffusa è la società

Alcune società possono appartenere anche al singolo (società unipersonali)

Distinzione tra privata e pubblica

Anche gli enti pubblici possono svolgere attività d'impresa, ma sono esonerati dal fallimento

ELEMENTI INESISTENTI NEL 2082:

- **LICEITA'**: nel 2082 non si parla di attività lecite o illecite. Ma chi rispetta il 2082 con attività illecite è imprenditore? Se è l'oggetto dell'attività ad essere illecito non si è imprenditori (attività immorale). Se, invece, è la forma nella quale si esercita l'attività ad essere illecita chi la esercita è considerato imprenditore (attività illegali)
- **PROFESSIONI INTELLETTUALI**: attività di coloro i quali realizzano servizi grazie al loro intelletto (medici, avvocati, commercialisti...). **NON SONO IMPRENDITORI**. Perché i servizi professionali non sono servizi in senso tecnico (non convince questa tesi)
Perché lo dice il legislatore, motivazione di carattere storico. Chi svolge una professione protetta deve essere iscritto al relativo albo, ordine o collegio. Tale regola non viene applicata alle professioni non protette
Esistono casi in cui si può diventare imprenditori quando l'esercizio della professione costituisce elemento di formazione di un'attività d'impresa

IL FARMACISTA È IMPRENDITORE

Art.2238

- **IMPUTAZIONE DI ATTIVITA'**: Principio della spendita del nome. Gli effetti giuridici di un atto giuridico ricadono sul soggetto il cui nome è speso. Imprenditore occulto e prestanome. In tal caso il prestanome è l'imprenditore. Il prestanome spesso non ha un grande patrimonio ed il rischio d'impresa è traslato sui creditori
 - Abbandonare la spendita: impossibile.
 - Chi prende le decisioni risponde di esse: impossibile per distinzione tra amministratore e imprenditore.
 - Istitore: alter ego dell'imprenditore. Quando egli non spende il nome dell'imprenditore risponde anche l'imprenditore in alcuni casi.
 - Teoria del BIGIAMI: Art.147 fall. Quando una società è insolvente, fallisce. Con il fallimento in estensione falliscono anche i soci illimitatamente responsabili anche se scoperti dopo la dichiarazione del fallimento (socio occulto di società palese) come nel caso dell'accomandante che diventa illimitatamente responsabile. Tale regola si estende anche al socio occulto di società occulta (prestanome). Devo dimostrare che il prestanome ha agito in armonia con la società fallita la quale fallisce insieme al suo imprenditore occulto.
 - Teoria dell'impresa fiancheggiatrice: Quando il prestanome fallisce si fa fallire anche l'imprenditore occulto. Se il prestanome è insolvente lo è perché l'imprenditore occulto non gli ha fornito i mezzi. Ciò significa che nemmeno lui li ha e quindi lo si fa fallire.

[passo indietro all'Art.2082: cenno all'Art.2086 comma 2 il quale afferma che l'imprenditore deve ottenere informazioni sulla crisi e valutare la continuità dell'impresa. Con la mancanza di freddezza nel prendere le decisioni aggrava la situazione]

- **MOMENTO DI INIZIO E DI FINE**: Art.2082 dà una definizione statica di imprenditore
 Quando si diventa imprenditori? Per le persone fisiche è l'effettivo svolgimento dell'attività d'impresa. Per le società era diverso: indipendentemente dal concreto esercizio la decisione dei soci di costituirla la faceva diventare impresa. Tale teoria è superata: quello che conta per TUTTI è l'effettivo esercizio dell'attività (acquisto capannoni, macchinari, licenze, brevetti, assunzioni)
 Si inizia ad essere imprenditori anche solo con atti di organizzazione (anche se non si stanno ancora svolgendo atti di gestione)
 Quando si cessa di essere imprenditori? Con la disgregazione/scomposizione dell'impresa (chiusura attività, cessione impianti, vendita dell'impresa, licenziamenti, cancellazione dal registro delle imprese, certificazione pubblica della cessazione della qualità di imprenditore)
 Art.10 fall.: decorso annuale della dichiarazione di fallimento per le imprese iscritte al registro
 Per i non iscritti il termine annuale decorre da quando l'impresa viene disgregata, anche se la liquidazione non è terminata
- **CAPACITA'**: Minore non emancipato, interdetto, inabilitato. Chi non ha la capacità di agire non può iniziare un'attività economica, ma la può continuare previa autorizzazione del giudice tutelare il quale nominerà un tutore che svolgerà l'attività per conto dell'interdetto/inabilitato
 L'incapace fallisce? Sì

STATUTO DELL'IMPRENDITORE COMMERCIALE

Art.2195

L'imprenditore deve chiedere l'iscrizione al registro delle imprese nella circoscrizione nella quale opera. Tale registro si trova in Camera di Commercio sotto la vigilanza di un giudice. Le camere di commercio sono istituite su base provinciale. La finalità di tale iscrizione è quella di poter opporre ai terzi gli atti iscritti

L'iscrizione nel Registro delle Imprese ha in genere EFFICACIA DICHIARATIVA, cioè comporta la presunzione di conoscenza da parte dei terzi. Se l'iscrizione è avvenuta il terzo non potrà affermare di non conoscere il fatto, mentre la mancata iscrizione comporta la non opponibilità ai terzi dei fatti non iscritti.

Ciò vale per tutte le iscrizioni previste dalla legge, salvo che la medesima preveda un diverso regime di pubblicità. In alcuni casi, infatti, è la legge stessa a prevedere che la pubblicità del Registro Imprese abbia un'EFFICACIA COSTITUTIVA, cioè si configuri non solo come presunzione di conoscenza dei fatti iscritti,

ma sia costitutiva di effetti giuridici (Es. le società di capitali che con l'iscrizione nel R.I. acquistano la personalità giuridica).

Esistono poi casi di PUBBLICITÀ NOTIZIA, che non produce effetti sostanziali ma meramente informativi, e si manifesta soltanto nella conoscibilità dei fatti e delle dichiarazioni rese, senza con ciò fornire certezza sulla conformità di fatti e dichiarazioni alla realtà.

Art.2214: obbligo di tenuta delle scritture contabili

Informazione e controllo dell'andamento degli affari

Libro giornale: indica giorno per giorno tutte le attività dell'impresa in ordine cronologico

Libro degli inventari (Art.2217): alla fine di ogni anno registra le chiusure annuali di costi e ricavi, di attivo e passivo

Art.2709-10: efficacia probatoria contro e tra imprenditori

RAPPRESENTANZA

Compimento di atti per conto dell'imprenditore da parte di terzi

Regola civilistica: Artt.1387-88

Il rappresentante che spende il nome del rappresentato produce direttamente effetti nei confronti del rappresentato nei limiti dei poteri conferiti al rappresentante

I rischi sul difetto di rappresentanza ricadono su terzi i quali potranno chiedere i danni solo al falso rappresentante (Art. 1398)

Nell'ambito dei rapporti d'impresa sono state poste delle deroghe importanti, meccanismi volti a ridurre il rischio di errore da una parte e dall'altra volti a tutelare il terzo. Nella normale si tutela il falso rappresentato, qui si tutela il terzo. La regola generale è che nell'impresa i soggetti che hanno il potere gestorio hanno anche il rispettivo potere di rappresentanza senza necessità di conferme da parte dell'imprenditore. In questi casi atti da parte dell'imprenditore sono necessari solo per restringere la rappresentanza. Da ciò deriva che per chi ha un certo potere gestorio non è necessaria la procura, la rappresentanza è implicita nel potere gestorio ed il terzo può fare affidamento sulla presenza del potere gestorio sulla base di indici quali le mansioni svolte da un determinato soggetto i cui atti vincolano l'imprenditore

Tale regola è finalizzata a semplificare il traffico giuridico

Art.2203: INSTITUTE: massimo collaboratore dell'imprenditore, persona preposta dal titolare all'esercizio dell'impresa o di un suo ramo, è il direttore generale. Egli è personalmente obbligato se omette di spendere il nome dell'imprenditore, altrimenti l'atto obbliga l'imprenditore. Tutti gli atti compiuti dall'institute nell'ambito dell'impresa obbligano l'imprenditore

Art. 2204: poteri dell'institute. Ha dei limiti: non può alienare o ipotecare i beni del titolare a meno che non sia stato espressamente autorizzato

Art. 2206: la procura serve a limitare i poteri conferiti automaticamente dalla legge

Art.2209: I PROCURATORI: rappresentanti dell'imprenditore per determinati affari. Quali sono i limiti?

Livello inferiore all'institute, vige il principio della notorietà

Art.2210: I COMMESSE: collaboratori di grado più basso che possono compiere gli atti ordinariamente connessi alle operazioni che sono incaricati di compiere. Non possono esigere il prezzo di cui non facciano la consegna, non può concedere dilazioni e non può concedere sconti che non siano in uso a meno che non siano stati espressamente autorizzati. Possono ricevere reclami nei confronti dell'imprenditore. Possono chiedere per conto dell'imprenditore provvedimenti cautelari (sequestro)

PROCEDURE CONCORDAZIONI (in via di modifica a causa dell'approvazione della nuova legge fallimentare)

FALLIMENTO

Modalità di esecuzione collettiva sul patrimonio del debitore sotto la vigilanza di un organo pubblico che nel fallimento è il tribunale

Tutti i creditori partecipano collettivamente alla spartizione dell'attivo del loro debitore. Nel fallimento hanno il diritto di presentare la propria richiesta di pagamento al soggetto nominato dal tribunale (curatore), diritto di

insinuarsi al passivo ovvero avere riconoscimento del proprio credito secondo l'ordine dei privilegi. Ultimi sono i creditori chirografari (creditori non privilegiati)

La funzione della procedura fallimentare è quella di rispettare la par condicio creditorum ovvero la parità di trattamento a parità di grado di privilegio

Impossibilità per i creditori di agire individualmente sul patrimonio del debitore dal giorno in cui si apre la procedura fallimentare (il debitore viene spossessato, tale possesso e la gestione passano nelle mani del curatore ed il debitore non può più fare nulla. Nel caso in cui egli compia alcuni atti, essi risulterebbero inefficaci e verrebbe giudicato penalmente)

Procedura che porta alla disgregazione dell'impresa

Spesso i chirografari vengono remunerati al massimo del 10% perché c'è stata un'esplosione dei privilegi. Si sono inseriti privilegi quasi per tutto. La nuova legge fallimentare obbliga il Governo a ridurre il numero dei privilegi anche se tale punto non è passato. Essere privilegiati significa saltare la coda

PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO: più semplice rispetto al fallimento, proposta dei debitori ai creditori di soddisfare i crediti in un certo modo (Parmalat). Si converte ad esempio il credito in capitale, in azioni. La decisione della maggioranza dei creditori obbliga anche la minoranza

ALTRI DUE STRUMENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO (PIANO DI RISANAMENTO e ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE): modalità che consentono di risanare la crisi

L'ordinamento prevede una procedura particolare per le grandi imprese in crisi o insolventi. Essa viene chiamata amministrazione straordinaria ed è volta a conservare l'impresa e i suoi posti di lavoro guidando la ristrutturazione e la cessione a terzi.

SEGNI DISTINTIVI DELL'IMPRENDITORE (DITTA, INSEGNA E MARCHIO)

Sono fattori di individuazione e riconoscimento dell'imprenditore nel mercato. La ditta è il nome commerciale dell'imprenditore, l'insegna è il segno che contraddistingue i locali in cui è esercitata l'attività dell'impresa, il marchio è il segno distintivo dei beni o servizi erogati dall'impresa. Essi mirano al riconoscimento dell'imprenditore sul mercato, servono all'imprenditore per farsi conoscere, per espandere la capacità di vendita dei suoi prodotti

Disciplina: Tutelare i consumatori, impedire ai concorrenti di usare segni distintivi simili, possibilità di cedere liberamente i segni distintivi purché non ne derivi un inganno per i consumatori

I segni distintivi sono beni immateriali

Il nome commerciale può anche corrispondere al nome civile dell'imprenditore, può anche essere un nome di fantasia purché contenga il cognome o la sigla del nome dell'imprenditore.

Limiti: verità, liceità, capacità distintiva e novità (diritto all'uso esclusivo di quel nome)

Marchio: è il più importante, può essere nazionale o internazionale disciplinato da rispettive normative. Non è obbligatorio disporre di un marchio. Serve a fini concorrenziali e nel rapporto tra consumatori. Il marchio in linea generale collega un prodotto all'impresa e una volta poteva circolare solo con l'azienda ora non più. Il marchio può circolare liberamente salvo che non inganni i consumatori

Di per sé non garantisce la qualità, serve ad attrarre la clientela su un determinato prodotto. Un'impresa può avere più marchi. Non può essere formato da profumi o aromi perché non possono essere prodotti graficamente, possono anche essere tridimensionali

Verità: il marchio deve rappresentare lealmente il prodotto per il quale è stato inventato in modo originale, per essere riconosciuto in mezzo agli altri. Tale caratteristica vuole impedire l'acquisizione di una posizione di vantaggio tramite nomi generici

FORTE O DEBOLE: forte è un marchio di pura fantasia (Lacoste), debole se deriva da parole comuni modificate (Amplifon, Fluimucil). La giurisprudenza è incline ad individuare una contraffazione per il marchio forte, mentre tollera modifiche anche modeste di un marchio debole

Novità: il marchio non deve essere già stato utilizzato per prodotti affini. Il marchio non nuovo è nullo e tale nullità può essere richiesta dal titolare. Qui vige la differenza tra registrato e non registrato presso l'ufficio italiano dei brevetti. Tale registrazione conferisce il diritto di utilizzare quel marchio per i prodotti per i quali il marchio è stato inventato e registrato. Normalmente il marchio viene registrato per alcune classi e per quelle affini ad esse. La validità del marchio dura 10 anni e può essere rinnovata illimitatamente

Il marchio può essere celebre se acquisisce diritto di esclusiva non solo per le classi affini (Coca-Cola)

Volgarizzazione del marchio: quando l'inventore del marchio non lo ha tutelato al punto che tale marchio è diventato il nome corrente dell'oggetto. Il marchio registrato perde la tutela se non è utilizzato per almeno 5 anni. Il titolare del marchio leso può chiedere che il marchio contraffatto venga eliminato e che tale sentenza venga pubblicata in modo tale che venga resa pubblica la contraffazione

La registrazione dà la certezza sulla data di utilizzo di quel marchio che è tutelato nei limiti in cui chi lo ha inventato lo ha anche utilizzato

MARCHIO REGISTRATO E NON (MARCHIO DI FATTO): tutela nei limiti geografici e merceologici il marchio registrato precedentemente (se un marchio di fatto viene copiato e registrato, il vecchio marchio di fatto può essere utilizzato dal titolare solo nei limiti dei territori e di merce d'origine)

Il marchio può essere trasferito anche senza l'azienda (Art.2273) purché da tale trasferimento non derivi inganno nei prodotti o nei servizi essenziali per l'apprezzamento del pubblico

Insegna: si applicano per l'insegna gli stessi atti applicati per gli altri segni distintivi (liceità, verità, novità, originalità). Può essere trasferita, normalmente lo si fa insieme all'azienda e può essere utilizzata per una serie di figure contrattuali, per esempio nel contratto di franchising (Benetton)

OPERE D'INGEGNO E INVENZIONE INDUSTRIALE

Idea creativa nel campo culturale che va tenuta distinta dal mezzo di trasmissione dell'opera. È tutelata in quanto dura fino a 70 anni dopo la morte dell'autore

Idea creativa nel campo della tecnica, invenzione che consente un progresso tecnologico, si distingue tra Invenzione industriale

Modello di utilità

Modello ornamentale o design industriale: idea di arte applicata all'industria

Diritti che vengono conferiti all'inventore: diritto di essere riconosciuto inventore e lo sfruttamento economico dell'invenzione, che per le opere di ingegno valgono fino a 70 anni dopo la morte, per l'invenzione industriale 20 anni, modello di utilità 10 anni, modello ornamentale 5 anni.

Questi limiti per evitare il TAPPO al progresso collettivo. Ad un certo punto l'invenzione deve essere accessibile a tutti

Diritto d'autore: contratto di edizione, contratto di rappresentazione

Brevetto dell'invenzione industriale: un prodotto, un procedimento. Non possono essere brevettate le riscoperte matematiche, i software (viene tutelato come diritto d'autore), trattamenti chirurgici, terapeutici, diagnostici, alcuni farmaci. È concesso dall'ufficio brevetti sulla base della domanda verificando la liceità, l'industrialità, ma non la novità e l'originalità le quali sono rimandate alle ditte che hanno brevetti simili. Posso trasferirlo con o senza azienda, posso concederlo in uso

L'AZIENDA

Art.2555: complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa, l'insieme dei beni organizzati e utilizzati per far funzionare l'impresa

Tali beni sono funzionalmente collegati in modo da creare un valore diverso rispetto a quello che deriverebbe da ogni singolo bene

AVVIAMENTO: bene immateriale che l'ordinamento tutela, utilità economica che deriva dall'utilizzo dei beni i quali non necessariamente devono essere di proprietà dell'imprenditore, possono essere anche solo in uso (affitti, licenze di brevetto)

L'azienda è un complesso di beni che atomisticamente vengono in rilievo

Può essere venduta, affittata, concessa in usufrutto...

Art.2556: due corollari: il trasferimento di azienda deve essere provato per iscritto, il comma 2 dice che...

quindi la registrazione nel registro delle imprese della cessione serve per rendere opponibile a terzi la cessione di tale impresa in modo tale da far sapere loro che quell'azienda non è più di x ma di y

Normalmente la cessione o trasferimento d'impresa viene fatta con atto pubblico o scrittura privata autenticata per tale fine

Chi vende l'azienda ha un divieto di concorrenza di 5 anni dal momento del trasferimento dell'azienda (Art.2557).

L'azienda è anche un insieme di contratti

Art.2558: se non è pattuito diversamente...chi compra subentra automaticamente nei contratti che non abbiano carattere personale. Deroga all'art. 1406. L'identità del nuovo proprietario va comunicata ai terzi titolari di contratti i quali non devono per forza essere d'accordo. Il terzo può recedere dal contratto col nuovo proprietario entro 3 mesi dalla cessione

Contratto pendente: contratto nel quale entrambe le parti non hanno completamente effettuato le proprie prestazioni. È un contratto di appalto, di locazione, contratto di durata nel quale entrambe le parti devono ancora svolgere prestazioni. Il 2558 si applica solo ai contratti pendenti

Disciplina dei debiti dell'azienda ceduta: Art.2560: il venditore non è liberato dai debiti anteriori al trasferimento se non risulta che i creditori lo abbiano consentito. Nel trasferimento di un'azienda commerciale risponde dei debiti anche l'acquirente se i debiti risultano dalle scritture contabili. Non è necessario che l'acquirente ne sia a conoscenza. Questa regola favorisce il terzo il quale si ritrova con due debitori anziché uno. È una norma inderogabile nei rapporti verso terzi

Venditore e acquirente si possono mettere d'accordo come vogliono ma ciò non è opponibile al terzo il quale per legge ha sempre due debitori. Essi possono decidere per esempio di scontare i debiti dal costo dell'azienda, ma vincolando i soldi dei debiti su un conto vincolato che scenderà mano mano che i debiti verranno pagati

Art.2112: successione automatica nel contratto da parte dell'acquirente. Se un lavoratore aveva dei crediti non pagati, contestazioni di mansione, ferie...il venditore e l'acquirente sono responsabili verso i lavoratori per gli atti antecedenti alla cessione non pagati anche se non risultano dalle scritture contabili. I lavoratori devono sempre essere informati della cessione dell'azienda. Si esegue una consultazione nella quale si discute della cessione e si esegue un accordo sindacale nel quale può essere modificata l'organizzazione aziendale.

L'acquirente stipula accordi con il singolo lavoratore secondo il quale quest'ultimo non potrà pretendere niente se non i ratei

E i crediti che fine fanno? Passano all'acquirente dal momento dell'iscrizione del trasferimento dell'azienda nel registro delle imprese (efficacia dichiarativa). Da quel momento se si paga al venditore si sbaglia ma si è liberati se lo si fa in buona fede (Art.2559)

Affitto dell'azienda: può esserne trasferito il godimento temporaneo e chi gestisce l'azienda deve conservarla e quando la restituisce deve avere le caratteristiche di quando l'ha comprata.

Problema dei debiti: i debiti NON passano all'affittuario. Regola diversa rispetto alla vendita perché l'affitto è un fatto temporaneo

I crediti possono essere trattati a piacimento delle parti

Si trasferiscono i contratti di natura non personale mentre per i contratti di lavoro vale il 2558 per la durata dell'affitto.

LE SOCIETA' IN GENERALE E LE SOCIETA' DI PERSONE IN PARTICOLARE

Società in generale Art.2247: norma che definisce la società a portata generale. Rubricata come contratto di società. Contratto di natura associativa con convergenza di interessi. Il legislatore ha riconosciuto l'esistenza di un contratto anche in presenza di uno scopo comune (esercizio di attività volta alla divisione degli utili).

L'invalidità del singolo rapporto non comporta salvo casi eccezionali l'invalidità del contratto. (Art.1420)

Il diritto commerciale e societario ha due principi:

- facilitare il traffico giuridico
- tendenziale conservazione del bene impresa anche in forma societaria

Tale definizione non è più unica perché esistono le società di capitali (SPA e SRL) le quali possono essere costituite con un atto unilaterale (società unipersonale) e finalizzata a limitare il rischio d'impresa della persona fisica. Invenzione giuridica volta a favorire l'attività di impresa, a favorire l'assunzione del rischio di impresa da parte di soggetti che lo vogliono limitare

Il 2247 non esaurisce quindi tutti i tipi di società

La società è un contratto unilaterale che deve seguire dei modelli (tipi di società offerti dall'ordinamento). Non posso istituire una società atipica, devo seguire per forza uno degli 8 modelli che l'ordinamento offre:

- Società semplice
- Società in nome collettivo
- Società in accomandita semplice
- Responsabilità limitata
- Per azioni
- Accomandita per azioni
- Cooperativa
- Mutua assicuratrice

Tralasciando la cooperativa e la mutua assicuratrice i modelli diventano 6, i primi 3 sono di persone e gli altri 3 di capitali.

Le parti possono effettuare prestazioni diverse a favore della società, le quali però realizzano uno scopo comune.

Negli schemi societari non tutti i soci sono uguali, chi ha apportato di più ha più potere, hanno posizioni diverse. È un contratto plurilaterale aperto (il numero delle parti può cambiare in modo libero) e serve ad organizzare un'attività futura. Il contratto di società non si esaurisce all'istante, è strumentale alla divisione dell'utile "CONFERISCONO": contributo iniziale di ciascun socio che serve per formare il patrimonio comune della società ed anche il patrimonio iniziale. I conferimenti in società, normalmente in proprietà costituiscono il capitale di rischio della società, l'attivo sul quale si fa conto (denaro, beni mobili e immobili, servizi, prestazioni lavorative). Il bene può essere trasferito in proprietà, in uso temporaneo. I conferimenti iniziali costituiscono i mezzi sui quali la società può far conto e costituiscono il capitale iniziale. In alcune società c'è un limite minimo. Il capitale sociale è tendenzialmente fisso e invariabile, è sempre espresso in un numero che comprende le valutazioni dei beni conferiti. Funzione di garanzia esclusiva per i creditori i quali sanno che tale società ha quel capitale. I soci confidano solo sui beni dell'azienda. Nelle società di persone è garanzia concorrente il che significa che i creditori oltre a fare affidamento sul capitale dell'azienda possono in determinati casi rifarsi sul patrimonio dei soci.

ELEMENTI DISTINTIVI E SCOPO DI LUCRO DELLA SOCIETA'

Lo scopo di lucro contraddistingue la società rispetto ad altre cooperative simili (comunione di scopo: comproprietà tra più soggetti allo scopo di godere di un bene, non di esercitare un'attività economica; associazione, fondazione, comunione ecc. sono istituti nei quali si svolge un'attività che ha valenza ideale, culturale, sportiva, non di svolgimento di attività di impresa)

Se l'associazione o la fondazione (che ha un fondo a favore di qualcosa o qualcuno attraverso il reddito prodotto dal patrimonio che va conservato e valorizzato, incrementandolo) facessero attività di impresa (MAUGERI) corrono il rischio di procedure alle quali non sarebbero assoggettate se non facessero tale attività. La cooperativa presta servizi a condizione di favore rispetto al mercato ai propri iscritti.

L'impresa coniugale non è una società, è una forma organizzativa che unisce la famiglia ma nella quale l'imprenditore rimane il titolare.

TIPI DI SOCIETA'

A seconda dell'aspetto che si vuole privilegiare:

- Società lucrative: portare a casa i soldi derivanti dalla distribuzione degli utili
- Società mutualistiche: ottenere prestazioni a prezzi vantaggiosi rispetto al mercato
- Attività commerciale
- Attività non commerciale: la società semplice può svolgere solo questa attività. Ad esempio attività agricola. Le altre società possono svolgere attività non commerciali, ma la società semplice può solo svolgere attività non commerciali
- Con personalità giuridica (capitali): autonomia patrimoniale perfetta, creazione di un soggetto di diritto nuovo e distinto rispetto ai soci. Delle obbligazioni assunte risponde solo la società con il proprio patrimonio. I soci effettuano i conferimenti e basta. Vale anche per il socio unico. Possibilità con il proprio patrimonio di ripartire il rischio. Evoluzione del concetto societario. Obbligo giuridico della creazione di pluralità di organi, di articolazione gestionale. Principio maggioritario (la maggioranza che prende una decisione obbliga anche la

minoranza). Il singolo socio non ha alcun potere autonomo amministrativo e tendenzialmente il suo peso in società è proporzionale al conferimento effettuato

- Senza personalità giuridica (persone): non si ha schermo tra patrimonio della società e dei soci. Questi ultimi rispondono illimitatamente con il loro intero patrimonio. Non è prevista necessariamente una pluralità di organi (manca spesso l'organo assembleare, si parla di decisione dei soci). L'unico organo che deve esistere è quello gestorio. Ogni socio ha diritto di amministrare anche perché risponde illimitatamente. Le decisioni vengono prese all'unanimità salvo patto contrario e la figura del socio è importante perché il trasferimento della quota da un socio ad un terzo ha incidenza a livello societario, modifica il contratto di società (mentre per esempio nei passaggi di azioni non vige questo vincolo)

- Società in cui tutti i soci rispondono illimitatamente (società in nome collettivo). La stessa regola vale per la società semplice, ma il codice consente che il contratto di società consenta che i soci non amministratori non rispondano illimitatamente

- Società in cui rispondono illimitatamente SOLO gli amministratori (accomandatari), mentre gli altri rispondono in ragione del loro conferimento. Questi ultimi non gestiscono (società in accomandita semplice ed in accomandita per azioni)

- Società nelle quali i soci non rispondono mai (società di capitali diverse dalla SAPA)

Sicuramente la distinzione più importante è quella tra società con o senza personalità giuridica

Nelle società di capitali si parla autonomia patrimoniale perfetta

Nelle società di persone il legislatore ha creato un'autonomia non perfetta tra il patrimonio della società e quello dei soci. I creditori personali del socio in linea di principio non possono aggredire il patrimonio della società ed i creditori della società in linea di principio non possono aggredire il patrimonio dei soci. Una sorta di protezione al patrimonio della società e personale dei soci per obbligazioni non dirette viene conferita. Sono barriere valicabili. Anche la società di persone è un centro di imputazione giuridica, un soggetto di diritto, ma non autonomo rispetto ai soci

Chiunque voglia aprire un'attività può scegliere liberamente uno dei tipi (tranne per la società semplice)

Banche, assicurazioni, leasing, factoring sono forzatamente SPA ai sensi della legge speciale

Quando si sceglie un tipo di società bisogna seguire la disciplina del codice per QUELLA società, disciplina che ammette varianti, ma scelto un tipo si possono scegliere le varianti di quel tipo. Non si può creare la società atipica, non si può fare il fai da te societario. Al di fuori della disciplina statutaria i soci possono stipulare tra loro ulteriori patti (parasociali) i quali regolano rapporti tra alcuni soci ma che non entrano all'interno della disciplina della società (patto di consultazione)

SOCIETA' DI PERSONE

SS: non può svolgere attività commerciale, non è obbligata alla pubblicità legale, ma solo a quella notizia. È da una parte la forma meno diffusa delle società di persone, ma dall'altra è il prototipo della disciplina delle società di persone, è la più articolata

SNC: qualunque attività, è soggetta all'iscrizione nel registro delle imprese con forma di pubblicità legale (atti opponibili a terzi). Tutti i soci rispondono illimitatamente

SAS: qualunque attività con due categorie di soci. I soci ACCOMANDATARI rispondono illimitatamente di tutte le obbligazioni e gestiscono. I soci ACCOMANDANTI rispondono solo nei limiti del conferimento, ma non possono gestire

Costituzione: nella società semplice vige l'art.2251. Questa norma che consente la costituzione della società semplice anche verbalmente, la forma scritta serve solo se ci sono beni conferiti. Il vantaggio delle società di persone è di natura fiscale. I redditi e le tassazioni vengono versati in capo ai soci, principio della trasparenza. Nelle società di capitali l'utile viene versato in capo alla società ed ha aliquota fissa, mentre nelle società di persone l'aliquota varia a seconda dell'entità dell'utile conseguito. Per la SNC l'art.2296 dice che l'atto costitutivo della società deve entro 30 giorni essere depositato nel registro delle imprese. L'art.2295 dice che l'atto costitutivo deve indicare alcuni elementi essenziali (ragione sociale, soci, conferimenti di ciascuno...). Lo statuto comprende le regole della società, mentre l'atto costitutivo è l'atto con il quale i soci decidono di formare una società con un determinato statuto. La forma appena descritta 2296 è una forma necessaria per essere iscritti al registro delle imprese e beneficiare ad esempio della pubblicità che ne deriva. La SNC che fosse costituita in altre forme non può essere iscritta al registro delle imprese, ma esiste. Esiste ma è una SNC irregolare (art.2297). In mancanza di atto scritto (società di fatto) si ha una situazione fluida e pericolosissima.

Situazione di fatto dalla quale l'ordinamento deve trarre delle conseguenze che emergono quando le cose vanno male perché si pone il problema di chi sia l'imprenditore che risponde illimitatamente. Spesso si manifestano in situazioni familiari. Gli indici perché esista la società di fatto sono 3: conferimenti in comune (anche conferimento di lavoro), gestione in comune, alea in comune (rischio in comune: si manifesta nell'aver contribuito a ripianare le perdite o nell'essersi distribuiti gli utili). È una situazione ambigua, pericolosa e oggettivamente da evitare. Una figura analoga, ma diversa è quella della società occulta: società che esiste sotto forma di società irregolare (all'esterno figura uno che appare imprenditore individuale quando in realtà esistono più soggetti in società). La società occulta fallisce, mentre l'imprenditore occulto no perché è mancata la spendita del nome.

I soggetti che possono partecipare alle società di persone sono: persone fisiche, altre società di persone e altre società di capitali. Come fa un soggetto a responsabilità limitata a partecipare ad una responsabilità illimitata? La società di capitali è un soggetto di diritto che risponde con il suo intero capitale, che non corrisponde all'intero capitale dei soci

Ma se la società di persone va male e fallisce, falliscono anche tutti i soci compresa la società di capitali, ma non per insolvenza propria

La società di capitali può partecipare alla società di persone e viceversa

Non esiste nessuna norma che riguardi l'invalidità delle società. Ma la società è un contratto. Occorre distinguere tra invalidità della società e invalidità della singola partecipazione alla società. Quest'ultima non va ad incidere sulla validità della società a meno che tale partecipazione non sia la più significativa nella costituzione della società.

La particolarità del contratto di società è quella di non esaurire i suoi effetti con la stipula, è un contratto con il quale si comincia un'avventura insieme. Un conto è la nullità del contratto di scambio (la prestazione va restituita). Se si annulla un contratto di società si distrugge ricchezza (si scopre dopo due anni l'illiceità dell'oggetto e in questo arco di tempo l'impresa ha prosperato). Gli atti compiuti sono efficaci, i soci non sono liberati dall'obbligo dei versamenti e la nullità si tramuta in una causa di scioglimento della società (art.2332 per SPA ma si applica anche alle società di persone)

Il primo obbligo dei soci è quello del conferimento in società (art.2247 e 2253 comma 1). Può accadere che il contratto sociale preveda un ammontare complessivo dei conferimenti o che non preveda il tipo di conferimenti. In tal caso si presume che i conferimenti siano divisi in egual misura tra i soci. L'art.2342 afferma che se non si dice nulla il conferimento va fatto in denaro. Il limite è che il bene conferibile deve essere suscettibile di valutazione economica (prestazione di dare, fare, garantire, inserire il nome nella ragione sociale)

Disciplina di conferimento: per conferimenti diverso dal denaro è facile. Valgono quanto vengono valutati. Diverso è per il conferimento d'opera, di credito. Il conferimento può essere in proprietà di un bene o in godimento di esso. Non c'è una disciplina legale. I beni hanno il valore che le parti decidono di dare loro concordemente. Per la società di capitali invece vige il 2343. Nelle società di persone è rimandato ai soci perché le società di persone hanno la responsabilità illimitata per tutti i beni (dagli il valore che vuoi, tanto se le cose vanno male rispondete con tutto il vostro patrimonio). Nella società di capitali il capitale netto, l'attivo della società è l'unica cosa aggredibile da parte di terzi. Per questo motivo esiste il meccanismo rigido nella valutazione dei conferimenti

Nelle società di persone il 2254 si preoccupa di disciplinare la garanzia e i rischi dei conferimenti assimilando il conferimento ad un contratto di vendita, ad un trasferimento di beni. I conferimenti sono regolati con le norme sulla vendita in generale. Chi conferisce un bene in proprietà deve garantire per esso e per i rischi. Per i beni conferiti in godimento si hanno due rischi (la conservazione è a carico del socio che ha conferito, ma se il rischio del perimento è imputabile agli amministratori essi rispondono. La garanzia per il godimento del bene segue le norme sulla locazione. Il proprietario ha l'obbligo di far utilizzare liberamente l'immobile all'inquilino)

Conferimento di crediti (art.2255): il socio che ha conferito un credito risponde dell'insolvenza del debitore nei limiti del valore convenzionale assegnato in sede di conferimento (valore nominale di 1000, ma ha un rischio di insolvenza. Valore del conferimento: 800. Io rispondo fino a 800) (indicati dal 1267)

Socio d'opera: colui che presta a favore della società di persone la prestazione lavorativa. Non è lavoratore subordinato, non ha stipendio né previdenza. Viene remunerato con gli utili. Assume il rischio di obbligarsi a lavorare in società senza guadagnarne nulla se la società va male. Come nei conferimenti dei beni in natura c'è un rischio di perimento, nel socio d'opera esiste un rischio di inadempimento del socio (infortunio o cessazione della prestazione). Bisogna valutare se la causa di ciò è ad egli imputabile (risarcimento dei danni) o meno. Si ha la possibilità di escludere il socio dalla società per "impossibilità sopravvenuta della prestazione" ed in sede di liquidazione lo si liquida partecipando ai riparti dopo che i soci conferenti dei beni hanno ricevuto il